

PERIODICO

contatto

Nr 03

Marzo 2026

PAGINA 2

Il ruolo del controllore:
tre domande a Matteo Gallizia
Editoriale

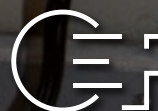
PAGINA 3

L'importanza dei controlli RaSi
I controlli in cifre

PAGINA 4

Un viaggio nella nostra Storia,
capitolo 2
Concorso

Informativo trimestrale



DAL 1889
COOPERATIVA
ELETTRICA DI FAIDO
CH-6760 Faido

Tre domande a Matteo Gallizia *controllore elettrico*



Matteo Gallizia, 1980,
sposato, due figli, vive
a Faido.

Elettricista AFC, diploma
di consulente in sicurezza
elettrica (controllore).
Maestro di tirocinio.
In CEF dal 2009.

Perché i controlli RaSi sono così importanti?

Durante un controllo RaSi, non ci si limita a una verifica formale, ma si eseguono misurazioni tecniche e controlli mirati su componenti critici dell'impianto: dalle protezioni alla continuità dell'impianto di terra, dalla qualità delle connessioni, fino alla verifica del corretto schema di collegamento. Abbiamo chiesto a **Matteo Gallizia**, di spiegarci come avviene un controllo e perché questo lavoro è fondamentale per prevenire situazioni di pericolo.

Secondo te, cosa rende il lavoro del controllore così importante per la sicurezza degli impianti elettrici?

Il lavoro del controllore è fondamentale perché permette di individuare difetti nascosti prima che si trasformino in un pericolo reale. Un impianto elettrico può funzionare apparentemente senza problemi per anni, ma presentare comunque anomalie, collegamenti difettosi o protezioni non più conformi alle norme attuali. Secondo l'Ordinanza sugli impianti a bassa tensione (OIBT), i controlli periodici (RaSi - Rapporto di Sicurezza) servono proprio a garantire che l'impianto rimanga sicuro nel tempo. L'usura dei materiali,

le modifiche non documentate o gli interventi eseguiti nel corso degli anni possono compromettere la sicurezza anche negli edifici che non hanno mai dato problemi elettrici. Attraverso misure tecniche precise e verifiche visive approfondite, il controllore può prevenire cortocircuiti, rischi di incendio o pericoli di folgorazione. In questo senso, il nostro lavoro è prima di tutto prevenzione.

Nel tuo lavoro quotidiano, quali sono i problemi più frequenti che emergono durante i controlli RaSi?

Tra i problemi più frequenti si riscontrano collegamenti allentati nei quadri elettrici, interruttori differenziali (FI) che non intervengono correttamente, prese non più conformi o collegate in modo errato e fusibili sovradimensionati rispetto alla sezione del conduttore. Spesso emergono anche modifiche eseguite nel tempo senza un adeguato aggiornamento della documentazione tecnica. In molti casi tutto sembra funzionare normalmente, ma ci troviamo comunque in presenza di un potenziale rischio di guasto o surriscaldamento. Intervendendo per tempo è possibile evitare situazioni che, nel lungo periodo, potrebbero diventare pericolose.

Che consiglio daresti a un proprietario che vede il controllo RaSi solo come un obbligo burocratico?

Il controllo RaSi è un vero e proprio investimento nella sicurezza dell'immobile soprattutto per le persone che lo abitano o lo utilizzano. Il mio consiglio è di non considerarlo solo un obbligo burocratico, ma un'opportunità per fare chiarezza sullo stato dell'impianto elettrico. Un impianto sicuro tutela la famiglia, riduce il rischio di incendi e può evitare costi ben più elevati in futuro. È proprio questo l'aspetto interessante del nostro lavoro: dietro un impianto apparentemente "normale" possono nascondersi criticità che solo un controllo riesce a individuare.

Editoriale

A gennaio ero a Berna allo *Stromkongress*. Il tema di quest'anno era *Mind the Gap* - colmare il divario tra gli obiettivi energetici della Svizzera e la realtà. Un divario che noi distributori locali viviamo ogni giorno in modo molto concreto.

Il *gap* più evidente è quello stagionale. D'estate la Ceresa produce a pieno regime, la produzione

solare è al massimo e i consumi calano: l'energia abbonda. D'inverno la domanda cresce e la produzione locale si riduce.

Per questo abbiamo introdotto le tariffe stagionali: uno strumento semplice per riflettere una realtà che si fa ogni anno più marcata. Ma c'è un altro *gap*, meno visibile,



Patrizio Rosselli, Direttore CEF

sempre più presente: la gestione della rete. L'energia solare distribuita è una risorsa preziosa, come l'elettromobilità, ma cambia il funzionamento della rete. I flussi di potenza si invertono, le tensioni variano, i cavi esistenti lavorano in condizioni per cui non erano stati progettati. Trasformatori da potenziare, cavi da sostituire, in alcuni casi nuove cabine di trasformazione da costruire. Non è un problema del futuro - è già il nostro quotidiano. E richiederà investimenti importanti sulla rete nei prossimi anni. Guardare al futuro non significa però trascurare il presente. Mentre lavoriamo sulla rete di domani, continuiamo a verificare e mantenere quella di oggi - attraverso i controlli periodici degli impianti nelle vostre case. Un impianto controllato è un impianto sicuro: per voi, per la vostra famiglia, e una tutela importante anche nei confronti delle assicurazioni in caso di sinistro. A Berna si chiedeva coraggio e visione. Noi cerchiamo di essere pronti.

Controlli RaSi: sicurezza elettrica nel tempo

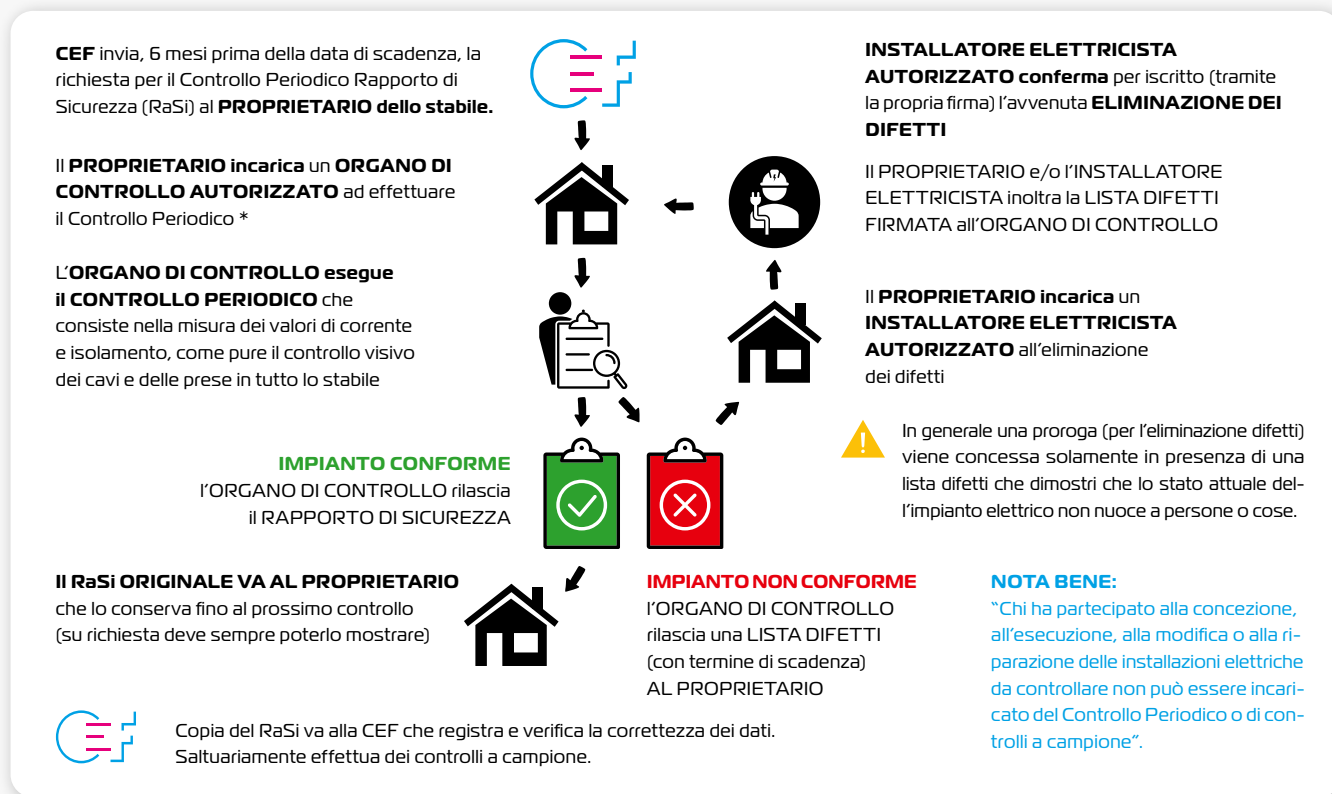
Il principio fondamentale alla base dei controlli RaSi è semplice ma vitale: garantire che un impianto elettrico non metta in pericolo persone, beni o animali durante l'uso normale o in caso di guasto prevedibile. Per spiegare l'importanza di questi controlli possiamo immaginare la stessa situazione con l'automobile. Quando portiamo l'auto dal meccanico, non ci limitiamo a verificare che il motore si accenda: controlliamo freni, olio, pneumatici. Allo stesso modo, un impianto elettrico può sembrare funzionare perfettamente, ma difetti o usura possono generare pericoli come cortocircuiti e rischio d'incendio.

Il controllo periodico RaSi si svolge secondo una procedura precisa: il gestore di rete invia la richiesta circa sei mesi prima della scadenza del periodo di controllo, il proprietario

incarica un organo di controllo indipendente e autorizzato che svolge le misurazioni tecniche e i controlli visivi su tutto l'impianto, e in caso di conformità viene rilasciato il Rapporto di Sicurezza. Se vengono riscontrati difetti, questi devono essere riparati da un installatore elettricista autorizzato e successivamente verificati di nuovo. Il Rapporto originale resta al proprietario e può essere richiesto in ogni momento. È importante sottolineare che chi ha partecipato alla progettazione, installazione o manutenzione dell'impianto non può svolgere il controllo RaSi, affinché la verifica sia completamente imparziale e garantisca la massima affidabilità.

Un rapporto RaSi contribuisce alla sicurezza dell'impianto e in caso di problemi, come per esempio incendi, è un attestato verso le assicurazioni.

Procedura per effettuare il controllo periodico (RaSi) degli impianti esistenti



Obbligo di legge

La legislazione svizzera, con l'Ordinanza sugli impianti a bassa tensione, richiede che ogni nuovo impianto, ogni modifica o ampliamento, e ogni periodo prestabilito (che può variare da 1 a 20 anni in base alla tipologia dell'edificio e al sistema di protezione dell'impianto) sia verificato da un organismo di **controllo indipendente** e che il risultato sia documentato tramite il RaSi. Ogni proprietario di un impianto elettrico alimentato dalla rete riceve periodicamente, da parte del gestore di rete, una richiesta formale di controllo e presentazione di un Rapporto di Sicurezza (RaSi).

I controlli in cifre

circa 100

Controlli effettuati sul territorio di Faido ogni anno

circa 200

Utenti totali da controllare

circa 10

Nuovi allacciamenti ogni anno

L'idea: costruire insieme la luce

Faido nel 1888 era già una città turistica affermata. Dal 1883 anche Milano aveva la luce elettrica – e i villeggianti lombardi che d'estate salivano in Leventina la cercavano pure qui, negli alberghi sorti attorno alla stazione ferroviaria. Per il borgo era una questione di futuro: restare al passo con i tempi, essere attrattivi e all'avanguardia, offrire ai propri ospiti le stesse comodità delle grandi città. Il paese si illuminava già con i lampioni a petrolio dal 1868 – quando un Municipale aveva persino proposto di rinunciare al tradizionale pranzo annuale a favore dell'illuminazione pubblica, e la proposta era passata all'unanimità. Ma la luce elettrica era un'altra cosa. Il seme era piantato da vent'anni.

Fu nel dicembre 1888 che l'idea prese finalmente forma concreta. A promuoverla furono Carlo Vella (1852–1896), imprenditore e Commissario di governo per la Leventina – originario della Valle Bedretto – e l'avvocato Giovanni Dazzoni (1851–1923), tre volte presidente del Gran Consiglio, Consigliere nazionale, Municipale di Faido, presidente del Patriziato e



promotore dell'ospedale distrettuale della Leventina. Due figure profondamente radicate nel territorio, determinate a portare il progresso nella loro valle.

Nei mesi seguenti si contattarono le ditte specializzate, si valutarono le forze d'acqua disponibili e si calcolarono i costi. Il 30 maggio 1889, nella Casa comunale di Faido, erano già pronti per decidere. I presenti scelsero di costituirsi in Società Cooperativa, «scevra di scopo di lucro»: non nata per generare profitto, ma per

offrire un servizio duraturo alla comunità. Un principio semplice e lungimirante, che ancora oggi orienta ogni nostra decisione.

Fu nominato un Comitato di sette: Erminio Bazzi, Gioachimo Bullo, ing. Felicissimo Cattaneo, Giovanni Dazzoni, Emilio Rosian, Gioachimo Solari e Carlo Vella. L'11 giugno i poteri furono confermati con atto firmato da tutti gli associati.

Come nacque l'impianto, lo racconteremo nel prossimo capitolo.

Concorso

1. Il rapporto RaSi originale a chi resta?
A. CEF **B.** Proprietario
2. Quando venne firmato l'Atto di costituzione della CEF?
A. 30 maggio 1889 **B.** 11 giugno 1889
3. Quanti mesi prima della scadenza CEF richiede il controllo periodico? **A.** 6 mesi **B.** 3 mesi

Legge protezione dei dati: i dati personali richiesti (nome, cognome e indirizzo) saranno trattati unicamente ai fini del concorso per l'estrazione e l'assegnazione dei premi destinati ai fortunati vincitori.

Partecipa al concorso! Invia una cartolina postale (o una mail a concorso@cefaido.ch) entro il 30.04.2026 indicando le tre risposte esatte e i vostri dati: nome, cognome e indirizzo completo. **I nomi dei vincitori verranno comunicati sul prossimo numero.**

PREMI: 1° Un cestone
2° Libro "Impianti idroelettrici in Ticino e Moesano"
3° Libro "La balastra blu"

Vincitori dell'ultimo numero
1° premio: Marilisa Togni Conciatori
2° premio: Gabriele Lucchini
3° premio: Danilo Darani

PERIODICO

contatto

Redazione Cooperativa Elettrica di Faido
Concetto grafico e stampa Dazzi SA,
Tipografia e Studio grafico,
Chironico e Biasca
Tiratura 3'000 esemplari
Copertina Controllo di un quadro elettrico

Cooperativa Elettrica di Faido

Via Cantonale 22
6760 Faido

Tel. +41 91 866 18 25
info@cefaido.ch
www.cefaido.ch

Picchetto acqua +41 91 866 00 27
Picchetto elettrico +41 91 866 13 23
Picchetto teleriscaldamento +41 91 866 13 23